



## La classe e la passione



La prima performance di **Maurizio Baglini** al Viotti Festival è stata veramente trionfale: gli infiniti applausi del numerosissimo pubblico presente in sala hanno sancito definitivamente la consacrazione del pianista toscano e delle sue notevoli doti artistiche. La Camerata Ducale – impeccabilmente diretta dal Maestro Guido Rimonda – ha accompagnato con la consueta maestria esecutiva il debutto dell'artista, dapprima visibilmente emozionato durante la presentazione del concerto, e poi sempre più perfettamente a suo agio nello svolgimento della esposizione. Una serata – come ampiamente anticipato – dedicata a due capolavori

del genio salisburghese o – per dirla alla Igudesman & Joo: "and now Mozart!"  
La prima composizione – che ha visto **Baglini** esibirsi come solista in passaggi non solo difficili ma quasi sensazionalistici – è stato il famoso *Concerto n. 20 in re minore* KV 466 in 3 tempi. 'Mozart – spiega il Maestro toscano che ha suonato un magnifico pianoforte Fazioli – in pochi Concerti scrive la propria cadenza e in questo ho deciso di optare per la cadenza di Brahms inserita come un arredamento all'interno dello stile della performance'. Straordinaria 'dialettica' tra orchestra e pianista, grande coinvolgimento emotivo del pubblico speculare alla passione e alla classe del compositore, virtuosismi tecnici che iniziano con calma e si stemperano alla fine in concitati ed esuberanti ritmi anche figurativi. Due bis energicamente richiesti con applausi incessanti: per il primo **Baglini** ha proposto la 'Sonata in Mi maggiore' di Domenico Scarlatti' e per il secondo ha optato per il compositore americano Louis Moreau Gottschalk che ha trasportato la sala in una atmosfera 'quasi da saloon' – azzarda **Baglini** – attraverso la musicalità jazz, latino europea e delle diverse culture musicali alle quali attinse il romantico pianista d'oltreoceano. La seconda parte del concerto è stata interamente eseguita dalla Camerata Ducale con l'esposizione della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 che Mozart dedicò a "Linz", la città austriaca che la tenne a battesimo. Quest'ultima composizione ha riportato in sala un'atmosfera allegra e solenne nel contempo. Ovazione finale ai musicisti e al loro direttore: ulteriore dimostrazione del profondo amore di Vercelli per la "sua" Camerata Ducale. Ultimo appuntamento sabato 7 giugno con l'ultimo rendez-vous musicale della stagione. Imperdibile.

**Rita Francios**  
Foto: Stefania Piccoli